



**Irene,
10 miliardi
di danni**

Tre giorni dopo il passaggio di Irene su New York continuano le inondazioni che hanno messo in ginocchio ampie zone della costa Est degli Stati Uniti. Nel New Jersey i fiumi continuano a gonfiarsi e le autorità hanno ordinato nuove evacuazioni. Obama ha firmato lo stato di calamità per il North Carolina e New York. Danni stimati per 10 miliardi di dollari.

l'Unità

GIOVEDÌ
1 SETTEMBRE
2011

33

lei riportate concordano con quelle di Claire Thibout, l'ex contabile di Liliane Bettencourt che nel luglio 2010 aveva rivelato che nel 2007 la miliardaria aveva elargito 150mila euro ad Eric Woerth, all'epoca tesoriere dell'Ump, per finanziare la campagna di Sarkozy. Quest'ultimo poi, aveva aggiunto la contabile, era un habitué di casa Bettencourt sin dai tempi in cui era sindaco di Neully, quando come molti altri maggiorenti della destra gollista si recava a pranzo o cena dalla ricca ereditiera per poi ripartirne con buste da 50mila euro. In seguito altre testimonianze saltarono fuori, ma a farne le spese fu solo Eric Woerth, ministro del Budget, scaricato dal governo a causa della moglie, si scopri' assunta dalla miliardaria. Anche se non si riuscì a provare se Woerth abbia o meno facilitato le attività elusive del fisco della Bettencourt, il caso fece comunque emergere ambigui rapporti collusivi tra il presidente e il mondo del denaro facendo precipitare ulteriormente la fiducia dei francesi nel presidente della rupture.❖

Caso Battisti, per Napolitano è ancora una ferita aperta

MARCELLA CIARNELLI

ROMA

L'occasione di tornare su quella che resta una ferita aperta l'ha fornita il ringraziamento che il presidente della Repubblica ha inviato a Giuliano Turone, magistrato, autore di un libro, edito da Garzanti, sulla vicenda di Cesare Battisti, che a Napolitano è arrivato fresco di stampa.

Il Capo dello Stato, nella lettera che porta la data del 19 agosto, ha voluto riprendere gli argomenti che lo portarono a definire «incomprensibile» la posizione assunta dal Tribunale Supremo del Brasile, sulla traccia di quanto indicato dal governo Lula, una «decisione che lede sia gli accordi sottoscritti in materia di estradizione tra Italia e Brasile, sia le ragioni stesse della lotta al terrorismo».

Sul finire di un'estate segnata dalle esibizioni del terrorista, in molle versione turistica, sulle spiagge di Rio e di altri luoghi alla moda, tra una rilettura del passato («non ho nulla di cui pentirmi») ed una valutazione estetica delle bellezze locali («le donne brasiliane mi piacciono») ad un sussulto di comprensibile gratitudine («vorrei ringraziare personalmente Lula») ecco arrivare le parole di Napolitano contrarie come sempre all'ipotesi di errori o persecuzioni nei confronti del terrorista ma che piuttosto ribadiscono che «l'Italia ha condotto la lotta contro il terrorismo e per la difesa del suo ordinamento costituzionale nella piena osservanza delle regole di uno Stato di diritto».

Non c'è mai stato Napolitano alla tesi, pure sostenuta da Battisti e da quanti ne hanno condiviso la causa,

che in Italia non avrebbe potuto pagare il suo debito con la giustizia, al riparo da qualunque ingiustizia o, peggio ancora, violenza.

«Ho sempre promosso e sostenuto ogni iniziativa per ottenere dal Brasile la consegna di Battisti all'Italia e ho deplorato la decisione, a noi contraria del Supremo Tribunale Federale» ha scritto Napolitano a Turone che nel libro evoca questa posizione. Ma il presidente ha voluto di nuovo ricordare le parole da lui pronunciate nel gennaio del 2011, una sorta di autocritica fatta da lui anche per «le istituzioni, la politica, la cultura e le espressioni civili». E cioè l'incapacità «a far comprendere cosa abbia significato per noi la vicenda del terrorismo e quale forza straordinaria sia servita per batterlo».

La lunga vicenda dell'extradizione mancata di Cesare Battisti ha visto Napolitano impegnato anche in un lungo carteggio con l'allora presidente Lula. Tutto fu inutile. Resta la «lesione profonda» per una decisione «incomprensibile».❖

LA RUBRICA DEL PATRONATO INCA CGIL. LE TUE DOMANDE, LE NOSTRE RISPOSTE.



idirittiche non sai

Congedi straordinari e permessi

Sono un insegnante e ho presentato domanda di congedo straordinario retribuito per assistere mia madre con me convivente. Il dirigente scolastico mi ha chiesto di integrare la domanda con una dichiarazione sottoscritta di responsabilità. Vorrei sapere di che si tratta.

Con l'entrata in vigore della legge n. 183 del 2010, il Legislatore ha modificato, in alcune parti, le norme che hanno introdotto la possibilità di assentarsi dal lavoro per assistere familiari disabili. Per quanto riguarda in particolare i dipendenti pubblici, la disposizione voluta dal Ministro Brunetta per scoraggiare l'abusivismo e l'assenteismo, prevede che il dipendente richiedente il congedo o i permessi mensili, debba allegare alla domanda da presentare all'amministrazione anche una dichiarazione di responsabilità dalla quale deve risultare la consapevolezza del proprio impegno morale e giuridico a prestare la propria opera di assistenza e che la fruizione di permessi o congedi rappresenta un onere e un impegno di spesa per l'amministrazione che lo Stato e la collettività sopportano solo ai fini dell'effettiva tutela della persona disabile. Riteniamo che la richiesta del suo dirigente scolastico riguardi questa dichiarazione per predisporre la quale può rivolgersi ad una sede del patronato Inca.

Sono una lavoratrice del commercio, il mio contratto di lavoro prevede 38 ore alla settimana più 2 ore di ROL (riduzione orario di lavoro). L'orario è distribuito su 6 giorni alla settimana. A quante ore ho diritto se chiedo di frazionare in ore i tre giorni di permesso?

L'Istituto previdenziale privato ha disposto degli algoritmi utili al calcolo delle ore in caso di frazionamento orario dei 3 giorni di permesso mensile. Il calcolo tiene conto dell'orario di lavoro contrattuale e dei giorni lavorati nella settimana. Nel suo caso, l'orario di lavoro contrattuale è pari a 40 ore (38 + 2) e i giorni lavorativi sono 6 su 7. Pertanto, il datore di lavoro per calcolare il numero di ore di permesso a cui lei ha diritto deve effettuare questa semplice operazione: $40 \times 3/6$, per un totale di 20 ore di permesso ogni mese. L'utilizzo del monte ore di permesso va comunicato, nel limite del possibile, al datore di lavoro ogni mese o entro una data concordata tra le parti. Per avere altre informazioni su questo o altri aspetti della legge 104 si può rivolgere ad una sede del patronato Inca.



PATRONATO
INCA CGIL

www.inca.it

Scrivi a idirittichenonsai@inca.it o rivolgiti presso le nostre sedi per ricevere **assistenza e consulenza gratuite**.